



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Avv. Massimo Lecci

RUP Dirigente Urbanistica, Ambiente e SUAP
Ing. Luca Casciaro

Progettista
Arch. Gianluca Andreassi

Gruppo di lavoro
Arch. Pian. Andrea Tassinari
Dott. Alessandro Bonifazi
Geol. Silvia Ciurlia
Arch. Umberto Gaetano Bloise

**Allegato alla relazione
Compatibilità con il Piano
Paesaggistico Territoriale
Regionale (PPTR)**

Responsabile del procedimento
Luca Casciaro

Progettista
Gianluca Andreassi

Gruppo di lavoro
Umberto Gaetano Bloise
Andrea Tassinari
Alessandro Bonifazi (VAS)
Silvia Ciurlia (geologia)

Settembre 2021

Sommario

Premessa	4
La coerenza delle previsioni del PUG con la scheda d'ambito del PPTR	5
La coerenza delle previsioni del PUG con le direttive del PPTR.....	19
La parte Strutturale del Piano: la verifica della compatibilità del sistema delle tutele del PUG con le previsioni del PPTR	32
Le integrazioni a scala locale del sistema delle tutele del PPTR	38
Criteri assunti per la ridefinizione dei perimetri dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti Paesaggistici	46

Premessa

La coerenza e la compatibilità del nuovo PUG del Comune di Ugento rispetto alle previsioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale va verificata, secondo l'art. 96 delle NTA del PPTR stesso, rispetto a:

- a) il quadro degli obiettivi generali e specifici;
- b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
- c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida;
- d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale.

A supporto di tale verifica di coerenza e ad integrazione degli altri elaborati scritto grafici compresi nel PUG, la presente relazione esplicita, in particolare, la coerenza tra le previsioni del PUG, le direttive e il sistema delle tutele del PPTR e la metodologia seguita per l'integrazione del sistema delle tutele stesso.

La coerenza delle previsioni del PUG con la scheda d'ambito del PPTR

Il PPTR, in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 135, comma 2), individua, sul territorio regionale, undici differenti **Ambiti di paesaggio**, che costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico insediativa e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata.

Ogni ambito di paesaggio è poi articolato in **figure territoriali e paesaggistiche** che rappresentano le unità minime in cui si scomponete a livello analitico e progettuale il territorio regionale. Per "figura territoriale" si intende una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotipologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione. La descrizione operata dal PPTR dei caratteri morfotipologici e delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione di ciascuna figura territoriale permette di definire le "invarianti strutturali" della stessa. L'insieme delle figure territoriali definisce l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

A ciascun ambito corrisponde la relativa scheda nella quale (ai sensi dell'art. 135 del Codice) sono individuate le caratteristiche paesaggistiche dell'ambito di riferimento, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le specifiche normative d'uso.

Nello specifico ogni **scheda di ambito** si compone di tre sezioni: **a) Descrizione strutturale di sintesi; b) Interpretazione identitaria e statutaria; c) Lo scenario strategico.** Le Sezioni A) e B) consentono di individuare gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le specifiche caratteristiche di ciascun ambito e di riconoscerne i conseguenti valori paesaggistici. La Sezione C) riporta gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e i progetti per il paesaggio regionale a scala d'ambito.

Il territorio di Ugento ricade nell'Ambito Paesaggistico 11 "Salento delle Serre" individuato dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e, in particolare, nella Figura Territoriale 11.1 "Le Serre ioniche".

Gli obiettivi di qualità indicano, a livello di ambito, le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati, del PPTR perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti, nonché il minor consumo del territorio. Ai sensi dell'art. 37 comma 4 delle NTA del PPTR, il perseguitamento degli obiettivi di qualità del Piano è assicurato dal rispetto della normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici (nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento).

La tabella di seguito allegata fa riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e alla normativa d'uso (indirizzi e direttive) definiti per l'Ambito paesaggistico in cui ricade il Comune di Ugento (cfr. Sezione C2 delle Schede d'Ambito contenute nel PPTR).

Nella tabella relativa alla Sezione C2, accanto agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e alla normativa d'uso (indirizzi e direttive) definiti per lo specifico Ambito paesaggistico dal PPTR, è evidenziato, al fine di evidenziarne la coerenza, il riferimento alle norme di Piano maggiormente pertinenti o ad eventuali progetti di Piano specificatamente riferiti all'applicazione di tale normativa d'uso.

AMBITO PAESAGGISTICO SALENTO DELLE SERRE			
SEZIONE C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito	Indirizzi	Direttive	Previsioni di PUG
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.1 Progettare una strategia regionale dell'acqua intersetoriale, integrata e a valenza paesaggistica; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.	-- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;	-- individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico; -- individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici; -- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;	Art. 15/S Invarianti strutturali per la tutela della struttura idrogeomorfologica
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	-- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;	-- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; -- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque; -- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; -- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;	Art. 15/S Invarianti strutturali per la tutela della struttura idrogeomorfologica

<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;</p> <p>1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.</p>	<p>-- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;</p>	<p>-- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità;</p> <p>-- incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque;</p> <p>-- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;</p> <p>-- incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale;</p> <p>-- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;</p>	
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</p>	<p>-- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;</p>	<p>-- individuano cartograficamente le dune costiere da tutelare integralmente e da sottoporre a rinaturalizzazione;</p> <p>-- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali da tutelare e rinaturalizzare anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;</p> <p>-- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;</p>	<p>Art. 20/S Prescrizioni per le ulteriori aree di interesse idrologico</p> <p>Art. 25/S Prescrizioni per i cordoni dunari</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</p>	<p>-- salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione;</p>	<p>-- tutelano le falesie costiere anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;</p> <p>-- favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia;</p> <p>-- prevedono misure atte a impedire l'occupazione</p>	<p>Art. 16/S Indirizzi, direttive e prescrizioni per i territori costieri</p>

		<i>antropica delle falesie, per limitare il rischio indotto dall'instabilità dei costoni rocciosi;</i>	
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	-- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	-- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni;	Art. 16/S Indirizzi, direttive e prescrizioni per i territori costieri
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.	-- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse.	-- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse; -- evitano l'apertura di nuovi fronti di cava nei versanti più esposti delle serre.	Art. 66/P Gli elementi della rete ecologica: interventi di recupero delle cave dismesse

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.	-- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	-- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; -- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente; -- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica per la Biodiversità;	Art. 65/P Gli elementi della rete ecologica: sistemi di naturalità e connessioni ecologiche PUG/P.07A Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la Rete Ecologica comunale
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	-- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide e dei corsi d'acqua temporanei salentini;	-- individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una riconnessione e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica; -- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree umide e della foce dei corsi d'acqua	Art. 17/S Indirizzi, direttive e prescrizioni per il reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	-- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei	-- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; -- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali	Art. 20/S Prescrizioni per le ulteriori aree di interesse idrologico Errore. Il segnalibro non è definito.

	canali;	<i>della rete di bonifica idraulica.</i>	
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	-- tutelare gli ambienti occupati da formazioni naturali e seminaturali	-- incentivano l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici a pascolo roccioso; -- prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti; -- prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari;	Art. 27/S Invarianti strutturali per la tutela della struttura ecosistemica-ambientale Art. 28/S Indirizzi, direttive e prescrizioni per i boschi Art. 31/S Indirizzi, direttive e prescrizioni per prati e pascoli naturali Art. 33/S Prescrizioni per le ulteriori aree di interesse naturalistico e paesaggistico
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	-- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.	-- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.	Art. 16/S Indirizzi, direttive e prescrizioni per i territori costieri

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.1 componenti dei paesaggi rurali

4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	-- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi dell'oliveto delle serre	-- riconoscono e perimetrono nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; -- incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco; -- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti; -- prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica; -- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività	Art. 43/S Indirizzi, direttive e prescrizioni per i paesaggi rurali Art. 44/S Prescrizioni per i beni diffusi del paesaggio rurale Art. 53/S Contesti rurali

		<i>agricole;</i>	
5.Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	-- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;	-- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e parieti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela; -- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;	Art. 41/S Prescrizioni per le testimonianze della stratificazione insediativa Art. 43/S Indirizzi, direttive e prescrizioni per i paesaggi rurali Art. 44/S Prescrizioni per i beni diffusi del paesaggio rurale
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici. 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese.	-- tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa ionica al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata;	-- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni; -- incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;	Art. 57/S Contesti delle relazioni città campagna CR_CC Art. 63/P Le relazioni città campagna e i parchi territoriali PUG/P.07B Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici. 5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo. 5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città	-- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane.	-- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane; -- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città-campagna; -- limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree	Art. 57/S Contesti delle relazioni città campagna CR_CC Art. 63/P Le relazioni città campagna e i parchi territoriali PUG/P.07B Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna

contemporanea		<i>rurali.</i>	<i>campagna</i>
A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.		<p>-- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri delle serre salentine con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico;</p> <p>-- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;</p> <p>-- tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;</p> <p>-- salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi stradali (in particolare lungo la strada che lambisce il Bosco del Belvedere)</p> <p>-- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura fortemente orizzontale e poco differenziata gerarchicamente della rete infrastrutturale salentina;</p> <p>-- evitano lo sfrangimento a valle dei centri che si sviluppano lungo le serre, e prevedono eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente;</p> <p>-- contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani;</p> <p>-- salvaguardano le relazioni visive e funzionali tra i centri allineati lungo le serre e le marine costiere corrispondenti, evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o</p>	<p>PUG P.06A <i>Previsioni programmatiche per l'ambito urbano. Progetti strategici per la riqualificazione urbana - Ugento</i></p> <p>PUG P.07B <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna</i></p>

		<i>alterino queste relazioni;</i>	
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.	-- salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campagna in particolare nei centri di piccolo e medio rango situati ai bordi della depressione carsica a corona del bosco del Belvedere;	-- evitano la dispersione insediativa lungo le infrastrutture radiali in uscita dai centri urbani, in particolare lungo la viabilità che lambisce o attraversa il Bosco del Belvedere;	Art. 63/P Le relazioni città campagna e i parchi territoriali PUG/P.07B Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna
4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agritouristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco; 8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi; 9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.	-- valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;	-- valorizzano la serie di strade penetranti parallele interno-costa (pendoli) che collegano i centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corrispondenti, e in generale i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTT Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. -- promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria); -- valorizzano la fitta rete di centri storici dell'entroterra, in particolare i centri che orbitano attorno al Bosco del Belvedere, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case;	Art. 63/P Le relazioni città campagna e i parchi territoriali PUG/P.07B Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;	-- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del	-- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; -- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio	Art. 57/S Contesti delle relazioni città campagna CR_CC Art. 63/P Le relazioni città campagna e i parchi territoriali PUG/P.07B Previsioni programmatiche e

<p>6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;</p> <p>6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;</p> <p>6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;</p> <p>6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.</p>	<p>ristretto)</p>	<p><i>agricolo;</i></p> <p>-- <i>potenziando il rapporto ambientale, alimentare, fruttivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;</i></p>	<p>prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.</p> <p>4.1; 4.5;</p>	<p>- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;</p>	<p>-- <i>individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;</i></p> <p>-- <i>evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazi agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;</i></p>	<p>-----</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1</p> <p>Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.</p>	<p>-- Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;</p>	<p>-- <i>individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua in corrispondenza di vore e inghiottitoi);</i></p> <p>-- <i>favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sul territorio dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</i></p>	<p>Art. 37/S Invarianti del sistema storico e insediativo</p> <p>Art. 39/S Prescrizioni per le zone di interesse archeologico</p> <p>PUG/P.07C Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici</p>
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</p>	<p>-- promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli</p>	<p>-- <i>promuovono la riqualificazione delle forme diffuse dell'insediamento costiero che hanno alterato lunghi litorali marini e pinete costiere e che hanno modificato le connotazioni locali dei centri salienti costieri e sub-</i></p>	<p>Art. 62/S Il contesto rurale agricolo marginale a insediamento diffuso di Torre San Giovanni – Moccuso CR_CC 3.2</p>

	<p>insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;</p>	<p><i>costieri.</i></p> <p>-- salvaguardano e valorizzano anche a fini di fruizione costiera il sistema delle torri e dei fari che si sviluppano lungo la strada costiera SS 173 (come ad esempio Otranto, Leuca, Punta Palascia);</p> <p>-- tutelano il sistema delle ville per villeggiatura estiva fin de siècle di Leuca, Tricase, Castro, Santa Cesarea Terme e Marina di Novaglie;</p> <p>-- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale dell'ambito;</p> <p>-- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici;</p> <p>-- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;</p>	<p>Art. 67/S Contesti urbani consolidati / Tessuto consolidato di Torre San Giovanni e delle Marine (Fontanelle, Torre Mozza, Lido Marini) / CU 2.2</p> <p>Art. 69/S Contesti urbani non consolidati da qualificare / Tessuto in via di consolidamento di Torre San Giovanni e delle Marine (Fontanelle, Torre Mozza, Lido Marini) / CU 3.2 Errore. Il segnalibro non è definito.</p> <p>PUG/P.06B Previsioni programmatiche per l'ambito urbano. Progetti strategici per la riqualificazione urbana – Torre San Giovanni</p> <p>PUG/P.06C Previsioni programmatiche per l'ambito urbano. Progetti strategici per la riqualificazione urbana - Marine</p>
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</p>	<p>-- riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.</p>	<p>-- promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico , il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la riperméabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche.</p> <p>-- promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.</p>	<p>Art. 78/S Contesti della rigenerazione urbana e territoriale / CU 5.1</p> <p>PUG/P.06A Previsioni programmatiche per l'ambito urbano. Progetti strategici per la riqualificazione urbana - Ugento</p>

<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;</p> <p>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>-- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;</p>	<p>-- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;</p> <p>-- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.</p>	<p>Art. 79/S Contesti produttivi CU 6</p>
---	---	--	--

A.3.3 le componenti visivo percettive

<p>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>-- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.x);</p>	<p>-- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</p> <p>-- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</p>	<p>Art. 46/S Prescrizioni per le strade a valenza paesaggistica, le strade panoramiche e i siti panoramici</p>
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.</p>	<p>-- salvaguardare e valorizzare gli orizzonti persistenti dell'ambito (come ad esempio le serre e gli orli di terrazzo), con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);</p>	<p>-- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;</p> <p>-- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscono con i quadri delle visuali panoramiche;</p>	<p>-----</p>

<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.</p>	<p>-- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;</p>	<p>-- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;</p> <p>-- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscono con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;</p>	
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.</p>	<p>-- valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;</p>	<p>-- incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2.;</p>	
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);</p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-</p>	<p>-- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;</p> <p>-- individuano i coni visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;</p> <p>-- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscono con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;</p> <p>-- riducono gli ostacoli che impediscono l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico</p>	<p>Art. 46/S Prescrizioni per le strade a valenza paesaggistica, le strade panoramiche e i siti panoramici</p>

	<p>pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p><i>dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;</i></p> <p><i>-- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</i></p>	
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</p> <p>5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda</p>	<p><i>-- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito;</i></p> <p><i>-- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;</i></p> <p><i>-- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;</i></p> <p><i>-- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada;</i></p> <p><i>-- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;</i></p>	<p>Art. 46/S Prescrizioni per le strade a valenza paesaggistica, le strade panoramiche e i siti panoramici</p> <p>PUG/P.07C Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici</p>

<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;</p> <p>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le porte urbane.</p>	<p>-- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano</p> <p>-- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità.</p> <p>-- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscono con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;</p> <p>-- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;</p> <p>-- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</p>	<p>PUG P.06A Previsioni programmatiche per l'ambito urbano. Progetti strategici per la riqualificazione urbana - Ugento</p> <p>PUG P.07C Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici</p>

La coerenza delle previsioni del PUG con le direttive del PPTR

Tra le disposizioni normative del PPTR le ***direttive*** definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del piano negli strumenti di pianificazione di livello comunale.

In funzione del valore che assumono le direttive per gli strumenti urbanistici comunali appare utile verificare la coerenza tra le direttive stesse e quanto previsto dal nuovo PUG.

La tabella di seguito allegata mostra quindi un confronto tra le direttive del PPTR per ciascuna delle componenti individuate e le risposte fornite a ciascuna di esse dal PUG di Ugento. Nella tabella sono riportati i principali elaborati progettuali di riferimento.

Articolo	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – DIRETTIVE PER LE COMPONENTI	RISPOSTE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE
Art. 44	Direttive per le componenti idrologiche	
	Realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60	<p>Il PUG prevede la tutela e il recupero del reticolo idrografico, anche in funzione del miglioramento delle caratteristiche qualitative della risorsa acqua.</p> <p>Il PUG prevede incentivi premiali per la sostenibilità.</p>
	Promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali	<p>-----</p>
	<p>Prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:</p> <p>l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili; • l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane; • la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione; 	<p>Il PUG definisce un insieme di misure per la sostenibilità degli insediamenti, non solo a destinazione turistica.</p> <p>Il PUG prevede incentivi premiali per la sostenibilità.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati; 	
	Individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale	<p>Il PUG elabora il progetto territoriale per la Rete Ecologica, strutturandola anche sul recupero del reticolo idrografico.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG P.07A <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio.</i> Schema direttore per la Rete Ecologica comunale</p>
	Proppongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.	<p>Il PUG individua alcune aree degradate, interessate dalla presenza di volumetrie incongrue, da sottoporre prioritariamente a progetti di recupero ambientale e rinaturalizzazione, a prescindere dalla loro localizzazione in aree sottoposte a specifica tutela paesaggistica.</p> <p>Uno dei meccanismi attuativi della perequazione definiti dal Piano è finalizzato all'accantonamento di diritti edificatori (crediti edilizi) maturabili a seguito della demolizione di manufatti incongrui e/o degradati.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>NTA_Art. 11/P <i>Meccanismi applicativi della perequazione urbanistica</i></p>
Art. 52	Direttive per le componenti geomorfologiche	
	Promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea	<p>Il PUG integra le previsioni del PPTR precisando il perimetro delle aree boscate e includendo tra le aree tutelate anche le aree boscate con superficie inferiore ai 2000 mq o di larghezza inferiore ai 20 metri.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.A11.1/5 <i>Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.</i> Componenti botanico vegetazionali: BP Boschi e UCP Area di rispetto boschi</p>
	Individuano ulteriori lame e gravine ricadenti nel loro territorio quale parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla Rete Ecologica regionale	Il PUG precisa la perimetrazione del sistema dei canaloni che caratterizzano il territorio comunale, già compresi tra Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR.

		<p>Il sistema dei canaloni dovrà inoltre costituire uno degli elementi strutturanti il progetto di Rete Ecologica comunale.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.A03.1/5 <i>Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.</i> Componenti geomorfologiche: UCP Lame e gravine</p> <p>PUG P.07A <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio.</i> Schema direttore per la Rete Ecologica comunale</p>
	<p>Dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimenti e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.</p>	<p>Il PUG individua alcune aree degradate da sottoporre prioritariamente a progetti di recupero ambientale e rinaturalizzazione, a prescindere dalla loro localizzazione in aree sottoposte a specifica tutela paesaggistica. In particolare ci si riferisce ad alcune aree di cava dismessa in prossimità del centro urbano.</p> <p>Uno dei meccanismi attuativi della perequazione definiti dal Piano è finalizzato all'accantonamento di diritti edificatori (crediti edilizi) maturabili a seguito della demolizione di manufatti incongrui e/o degradati.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>NTA_Art. 11/P <i>Meccanismi applicativi della perequazione urbanistica</i></p>
Art. 61	Direttive per le componenti botanico-vegetazionali	
	<p>Perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e culturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.</p>	
a.	<p>Includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica Regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione</p>	<p>Il PUG definisce il progetto territoriale Rete Ecologica a livello locale, con un approfondimento relativo ai parchi rurali nel contesto delle relazioni città campagna. Il Piano dei Servizi compreso nel PUG</p>

		<p>definisce compiutamente il sistema del verde.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG P.07A <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio.</i> Schema direttore per la Rete Ecologica comunale</p> <p>PUG P.07B <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio.</i> Schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna</p> <p>PUG PdS.9 <i>Il sistema del verde</i></p>
b.	Individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica	<p>Il PUG individua alcune aree degradate da sottoporre prioritariamente a progetti di recupero ambientale e rinaturalizzazione, a prescindere dalla loro localizzazione in aree sottoposte a specifica tutela paesaggistica.</p> <p>Uno dei meccanismi attuativi della perequazione definiti dal Piano è finalizzato all'accantonamento di diritti edificatori (crediti edilizi) maturabili a seguito della demolizione di manufatti incongrui e/o degradati.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>NTA_Art. 11/P <i>Meccanismi applicativi della perequazione urbanistica</i></p>
c.	Disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere	Il PUG articola e differenzia i contesti rurali individuati e approfondisce la normativa per ciascuno di essi.
d.	Ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi	<p>Ridefinizione puntuale del perimetro dell'area di rispetto dei boschi. Il Piano individua e articola la normativa di riferimento per le aree comprese nell'area di rispetto dei boschi e identificabili come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree rurali interessate da edificazione diffusa; • aree urbanizzate; • ambito rurale a edificazione diffusa intercluso nell'area boscata. <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p>

		<p>PUG S.A11.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Componenti botanico vegetazionali: BP Boschi e UCP Area di rispetto boschi</p> <p>NTA_Art. 29/S Prescrizioni per le aree di rispetto dei boschi</p>
e.	Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.	Il PUG recepisce, nell'ambito della redazione della VAS, il quadro conoscitivo aggiornato relativo agli habitat e specie.
Art. 70	Direttive per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	
a.	Includono le aree naturali protette e i siti di interesse naturalistico in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione coerentemente con la normativa vigente	<p>Il PUG assume i perimetri di quanto individuato dal PPTR; recepisce e integra, inoltre, le previsioni del Piano Territoriale del Parco Litorale di Ugento.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.06 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema aree protette e siti naturalistici (scala 1:30.000)</p> <p>PUG S.06_1/5 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema aree protette e siti naturalistici (scala 1:10.000)</p> <p>PUG S.07_1/5 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema aree protette e siti naturalistici: le zone del Piano Territoriale del Parco Litorale di Ugento</p>
b.	Individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica	Il PUG individua alcune aree degradate da sottoporre prioritariamente a progetti di recupero ambientale e rinaturalizzazione, a prescindere dalla loro localizzazione in aree sottoposte a specifica tutela paesaggistica.

c.	<p>Assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;</p>	<p>Il PUG individua un insieme di parchi rurali ai margini del centro urbano al fine di contenere le spinte insediative in tali aree prossime al centro urbano.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG P.07A <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio.</i> Schema direttore per la Rete Ecologica comunale</p> <p>PUG P.07B <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio.</i> Schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna</p> <p>PUG PdS.9 <i>Il sistema del verde</i></p>
d.	<p>Disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;</p>	<p>Il PUG articola e differenzia i contesti rurali individuati e approfondisce la normativa per ciascuno di essi.</p>
e.	<p>Ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.</p>	<p>Il PUG assume quale area di rispetto quanto definito dal Piano Territoriale del Parco Litorale di Ugento.</p> <p>NTA_Art. 36/S Prescrizioni per l'area di rispetto del Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento"</p>
Art. 78 Direttive per le componenti culturali e insediative		
a)	<p>Approfondiscono il livello di conoscenze della Carta dei Beni Culturali della Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti; • ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa; • curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale 	<p>Il PUG integra le previsioni del PPTR approfondendo il quadro conoscitivo e individuando ulteriori beni da proporre quale Bene Paesaggistico e da includere quale Ulteriore Contesto Paesaggistico.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.08_1/5 <i>Invarianti strutturali.</i> Invarianti del sistema storico e insediativo</p> <p>PUG S.09 <i>Invarianti strutturali.</i> Invarianti del sistema storico e insediativo: Ugento archeologica</p> <p>PUG S.10_1/5 <i>Invarianti strutturali.</i> Invarianti del sistema storico e insediativo: i beni diffusi</p>

	di individuazione incerta;	PUG P.07C <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio.</i> Schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici
b)	Individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;	<p>Il PUG propone l'istituzione di parchi archeologici ed ambientali da destinare alla fruizione collettiva. In particolare il PUG individua le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Parco archeologico di Specchia Artanisi</i> • <i>Parco archeologico delle mura e delle necropoli messapiche</i> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG P.07C <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio.</i> Schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>NTA_Art.64/P I parchi archeologici</p>
c)	Individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;	<p>Il PUG integra le previsioni del PPTR approfondendo il quadro conoscitivo e individuando ulteriori beni da proporre quale Bene Paesaggistico in funzione del loro notevole interesse pubblico.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.A15.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Componenti culturali e insediative: BP Zone di interesse archeologico e UCP Area di rispetto delle zone di interesse archeologico</p>
d)	Assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storicoculturali	<p>Il PUG integra l'individuazione dei beni storico culturali ed identitari, articola la normativa per la loro tutela e definisce le regole e le prescrizioni per la loro valorizzazione.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.A17.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Componenti culturali e insediative: UCP Testimonianze della stratificazione insediativa: siti storico culturali e UCP Area di rispetto dei siti storico culturali</p>

e)	<p>Incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.)</p>	<p>Il PUG elabora il progetto territoriale relativo ai sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali, integrato con quello della rete per la mobilità lenta.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG P.07C <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio.</i> Schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici</p>
f)	<p>Tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica</p>	<p>Il territorio di Ugento è interessato dalla presenza di ulivi monumentali censiti dalla Regione Puglia; gli ulivi monumentali sono compresi tra i beni diffusi del paesaggio agrario.</p>
g)	<p>Tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali; alberature stradali e poderali;</p>	<p>Il PUG ha articolato ed approfondito il quadro conoscitivo relativo ai beni diffusi del paesaggio rurale, individuando nel quadro conoscitivo e assumendo come invarianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>ulteriori siti storico culturali di valore tipologico e testimoniale</i> • <i>pagghiare, caseddhe, lamie</i> • <i>asse centuriale</i> • <i>muri e terrazzamenti in pietra a secco</i> • <i>pozzi e cisterne in pietra</i> • <i>aie in pietra</i> • <i>cave storiche</i> • <i>percorsi storici minori di valore paesaggistico</i> • <i>percorsi storici murati di valore testimoniale e paesaggistico</i> • <i>uliveti monumentali</i> <p>Il recupero di alcune specifiche tipologie di beni diffusi del paesaggio rurale determina, a seguito dell'applicazione del meccanismo applicativo della perequazione di tipo 6, l'accantonamento di diritti edificatori, commerciabili o trasferibili.</p>

		<p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.10_1/5 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema storico e insediativo: i beni diffusi</p> <p>NTA_Art.44/S Prescrizioni per i beni diffusi del paesaggio rurale</p> <p>NTA_Art. 11/P Meccanismi applicativi della perequazione urbanistica</p>
h)	Ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;	<p>Il PUG ridefinisce l'area di pertinenza e l'area di rispetto dei manufatti del sistema insediativo e integra inoltre, quanto presente nel PPTR con l'inserimento di nuovi beni.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.08 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema storico e insediativo</p>
i)	Assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;	
l)	Approfondiscono il livello di conoscenze delle zone di proprietà collettiva di uso civico curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali	Nel territorio comunale non sono presenti zone di proprietà collettiva di uso civico.
a)	Approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;	<p>Il PUG approfondisce e articola la normativa per la tutela e la valorizzazione della città storica e dei tessuti consolidati di Ugento e di Gemini.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG P.01 Previsioni programmatiche. Contesti territoriali</p>

		<p>NTA_Art. 29/P <i>Disciplina d'uso per il contesto urbano storico</i> CU 1.1 Città storica di antico impianto</p> <p>NTA_Art. 30/P <i>Disciplina d'uso per i contesti urbani consolidati</i> CU 2.1 Contesto urbano consolidato di valore storico</p> <p>NTA_Art. 31/P <i>Disciplina d'uso per i contesti urbani consolidati</i> CU 2.2.1 Contesto urbano consolidato di Ugento e Gemini</p>
b)	<p>Stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percepibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità, oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree e negli spazi rimasti liberi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.</p>	<p>Il PUG articola la normativa per i contesti territoriali in ambito urbano, anche ai fini della tutela e della valorizzazione di quelli di matrice storica.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.14 <i>Previsioni strutturali</i>. Contesti territoriali</p> <p>PUG P.01 <i>Previsioni programmatiche</i>. Contesti territoriali</p> <p>PUG P.3_1/5 <i>Previsioni programmatiche per l'ambito urbano</i>. Contesti urbani della trasformazione</p> <p>PUG P.05A <i>Previsioni programmatiche per l'ambito urbano</i>. Gli interventi - Ugento</p> <p>PUG P.05B <i>Previsioni programmatiche per l'ambito urbano</i>. Gli interventi - Gemini</p>

a)	<p>Riconoscono e perimetrono i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;</p>	<p>Il PUG articola la disciplina di tutela e di trasformazione per i differenti contesti territoriali in ambito rurale e perimetra, in virtù delle specifiche caratteristiche, un nuovo paesaggio rurale (<i>Paesaggio rurale delle serre e dei canaloni</i>).</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.08 <i>Invarianti strutturali.</i> Invarianti del sistema storico e insediativo</p> <p>PUG S.A19.1/5 <i>Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.</i> Componenti culturali e insediative: UCP Paesaggi rurali</p> <p>NTA_Art. 43/S <i>Indirizzi, direttive e prescrizioni per i paesaggi rurali</i></p>
b)	<p>Sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici)</p>	
c)	<p>Favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana)</p>	<p>Il PUG prevede incentivi premiali per la sostenibilità.</p>
4.	<p>Al fine del perseguitamento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento e limiti volumetrici differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti</p>	<p>Il PUG articola la disciplina di tutela e di trasformazione per i differenti contesti territoriali in ambito rurale.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.14 <i>Previsioni strutturali.</i> Contesti territoriali</p> <p>PUG P.01 <i>Previsioni programmatiche.</i> Contesti territoriali</p>
5.	<p>Al fine del perseguitamento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi, anche attraverso la redazione di appositi piani dei Tratturi, curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia</p>	<p>Nel territorio comunale, sulla scorta dei riscontri del Piano Quadro Tratturi della Regione Puglia, non sono presenti elementi ascrivibili alla rete tratturale.</p>

	e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio.	
Art. 87	Direttive per le componenti dei valori percettivi	
	Procedono ad una riconoscione delle componenti dei valori percettivi intesa come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.	Il PUG recepisce quanto previsto dal PPTR e struttura su alcune delle strade paesaggistiche individuate dal PPTR la rete della mobilità lenta. <u>Elaborati e normativa di riferimento:</u>
	Effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.	PUG S. 11 <i>Invarianti strutturali.</i> Invarianti del sistema delle componenti percettive PUG P.07C <i>Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio.</i> Schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici

La parte Strutturale del Piano: la verifica della compatibilità del sistema delle tutele del PUG con le previsioni del PPTR

Il PUG contiene una serie di elaborati relativi alla verifica della compatibilità delle previsioni del PUG stesso con quanto individuato dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). In considerazione dei loro specifici contenuti, tali elaborati sono compresi nella Parte Strutturale del Piano.

Di seguito si riporta l'elenco degli elaborati:

- **PUG|S.A01.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti geomorfologiche: UCP versanti con pendenza > 20% (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A02.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti geomorfologiche: UCP Lame e gravine (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A03.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti geomorfologiche: UCP Lame e gravine (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A04.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti geomorfologiche: UCP Grotte (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A05.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti geomorfologiche: UCP Geositi (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A06.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti geomorfologiche: UCP Inghiottitoio (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A07.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti geomorfologiche: UCP Cordone dunare (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A08.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti idrologiche: BP Territori costieri (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A09.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti idrologiche: UCP Reticolo idrografico di connessione della RER (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A10.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti idrologiche: UCP Sorgenti (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A11.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti botanico vegetazionali: BP Boschi e UCP Area di rispetto boschi (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A12.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti botanico vegetazionali: UCP Area umida (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A13.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti botanico vegetazionali: UCP Prati e pascoli naturali (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A14.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti botanico vegetazionali: UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale (scala 1:10.000)

- **PUG|S.A15.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti culturali e insediative: BP Zone di interesse archeologico e UCP Area di rispetto delle zone di interesse archeologico (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A16.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti culturali e insediative: UCP Città consolidata (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A17.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti culturali e insediative: UCP Testimonianze della stratificazione insediativa: siti storico culturali e UCP Area di rispetto dei siti storico culturali (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A18.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti culturali e insediative: UCP Area a rischio archeologico (scala 1:10.000)
- **PUG|S.A19.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**
Componenti culturali e insediative: UCP Paesaggi rurali (scala 1:10.000)

Ciascuno degli elaborati si compone di 5 carte in scala 1:10.000, anche laddove una o più carte non risulta interessata dalla presenza dello specifico bene.

In ciascuno degli elaborati e per ciascuna delle componenti identificate dal PPTR, al fine di evidenziare in maniera immediata eventuali differenze, in aggiunta o in sottrazione, è riportata la sovrapposizione tra quanto previsto dal Piano Paesaggistico e quanto previsto dal PUG. Laddove possibile i beni del PPTR sono identificati da un perimetro e da retino tratteggiato e i beni individuati dal PUG da un perimetro continuo e da un retino pieno.

Per ciascuno degli elaborati si riporta di seguito un quadro sinottico di confronto tra quanto previsto dal sistema delle tutele del PPTR e quanto previsto dal sistema delle tutele (invarianti) del PUG.

PUG/S 02: INVARIANTI DEL SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO	
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE	
SISTEMA DELLE TUTELE DEL PPTR	SISTEMA DELLE TUTELE DEL PUG
UCP “Versante” con pendenza superiore al 20%	Versante con pendenza superiore al 20%
UCP “Lame e gravine”	Lame e gravine
UCP “Dolina”	Dolina
UCP “Grotta” e relativa fascia di salvaguardia (100 metri)	Grotta e relativa fascia di salvaguardia (100 metri)
UCP “Geosito” e relativa fascia di salvaguardia (100 metri)	Geosito e relativa fascia di salvaguardia (100 metri)
UCP “Inghiottitoio” e relativa fascia di salvaguardia (50 metri)	Inghiottitoio e relativa fascia di salvaguardia (50 metri)
UCP “Cordone dunare”	Cordone dunare
ULTERIORI TUTELE DEL PUG	
	Orli di terrazzo morfologico
	Area di rispetto degli orli di terrazzo morfologico (50 metri)
	Forme di versante di interesse paesaggistico
PUG/S 02: INVARIANTI DEL SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO	
COMPONENTI IDROLOGICHE	
SISTEMA DELLE TUTELE DEL PPTR	SISTEMA DELLE TUTELE DEL PUG
BP “Territori costieri (300 metri)”	Territori costieri
BP “Fiumi torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche” e	<i>Non presente nel territorio comunale di Ugento</i>

relativa fascia di salvaguardia (150 metri)	
UCP “Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (100 metri)”	Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (100 metri)
UCP “Sorgente” e relativa area di rispetto (25 metri)	Sorgente e relativa area di salvaguardia (25 metri)
UCP “Area soggetta a vincolo idrogeologico”	Area soggetta a vincolo idrogeologico
	ULTERIORI TUTELE DEL PUG
	Reticolo idrografico principale
	Bacino idrico

PUG/S.04: INVARIANTI DEL SISTEMA BOTANICO VEGETAZIONALE	
SISTEMA DELLE TUTELE DEL PPTR	SISTEMA DELLE TUTELE DEL PUG
BP “Boschi”	Boschi
	Area boscata percorsa dal fuoco
UCP “Area di rispetto boschi”	Area di rispetto boschi
UCP “Area umida”	Area umida
UCP “Formazioni arbustive in evoluzione naturale”	Formazioni arbustive in evoluzione naturale
UCP “Prati e pascoli naturali”	Prati e pascoli
<i>Non identificato nel PPTR</i>	Sistemi lineari di vegetazione naturale a prevalente sviluppo arboreo
	ULTERIORI TUTELE DEL PUG
	Area in corso di rinaturalizzazione – Aree nude, prati e pascoli
	Area in corso di rinaturalizzazione – Habitat umidi di recente formazione e canneti
	Sistemi lineari di vegetazione naturale a prevalente sviluppo arbustivo

	Cava in corso di rinaturalizzazione
	Area di ristagno temporaneo delle acque (stagno temporaneo)

PUG/S.06: INVARIANTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI	
SISTEMA DELLE TUTELE DEL PPTR	SISTEMA DELLE TUTELE DEL PUG
BP "Parchi e riserve"	Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento
UCP "Area di rispetto di parchi e riserve"	Area di rispetto Parchi e riserve
UCP "Siti di rilevanza naturalistica"	Siti di rilevanza naturalistica

PUG/S.08: INVARIANTI DEL SISTEMA STORICO E INSEDIATIVO	
SISTEMA DELLE TUTELE DEL PPTR	SISTEMA DELLE TUTELE DEL PUG
BP "Immobili e aree di notevole interesse pubblico"	Area di notevole interesse pubblico
BP "Zona di interesse archeologico"	Zona di interesse archeologico
BP "Zona gravata da usi civici"	<i>Non presente nel territorio comunale di Ugento</i>
UCP "Città consolidata"	Città consolidata
UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa: sito storico culturale"	Testimonianze della stratificazione insediativa: sito storico culturale
UCP "Testimonianza della stratificazione insediativa: area a rischio archeologico"	Testimonianze della stratificazione insediativa: area a rischio archeologico
UCP "Testimonianza della stratificazione insediativa: area appartenente alla rete dei tratturi"	<i>Non presente nel territorio comunale di Ugento</i>
UCP "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: area di rispetto dei siti storico culturali"	Area di rispetto dei siti storico culturali
UCP "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: area di rispetto delle	Area di rispetto delle zone di interesse

zone di interesse archeologico”	archeologico
UCP “Area di rispetto delle componenti culturali insediative: area di rispetto della rete dei tratturi”	<i>Non presente nel territorio comunale di Ugento</i>
UCP “Paesaggi rurali”	Paesaggi rurali
ULTERIORI TUTELE DEL PUG	
	Area urbana a rischio archeologico
	Ulteriori siti storico culturali di valore tipologico e testimoniale (trulli, pagghiare, caseddhe, lamie)
	Asse centuriale
	Muro e terrazzamento in pietra a secco
	Pozzo e cisterna in pietra
	Aia in pietra
	Cave storiche
	Percorso storico minore di valore paesaggistico
	Percorso storico murato di valore testimoniale e paesaggistico
	Oliveto monumentale

PUG/S.11: INVARIANTI PERCETTIVE	
SISTEMA DELLE TUTELE DEL PPTR	SISTEMA DELLE TUTELE DEL PUG
UCP “Strada a valenza paesaggistica”	Strada a valenza paesaggistica
UCP “Strada panoramica”	Strada panoramica
UCP “Luoghi panoramici”	Luoghi panoramici
UCP “Coni visuali”	Coni visuali

Le integrazioni a scala locale del sistema delle tutele del PPTR

La normativa del PPTR prevede espressamente che i Comuni, nell'ambito della procedura di adeguamento dei loro strumenti generali al PPTR, procedano ad approfondire il quadro conoscitivo di supporto allo stesso PPTR.

I tematismi da approfondire sono esplicitamente indicati nelle NTA del Piano ed in particolare fanno riferimento alle componenti geomorfologiche, alla componente botanico – vegetazionale ed alle componenti culturali e insediative.

Oltre a quanto previsto espressamente per l'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPTR, lo stesso PPTR prevede ulteriori approfondimenti conoscitivi e normativi a cui adempiere nell'ambito della redazione dei piani urbanistici, territoriali e di settore. Tali ulteriori approfondimenti sono in genere esplicitati nelle NTA del PPTR come direttive riferite alle differenti componenti paesaggistiche.

Nella tabella di seguito allegata è riportato un confronto tra quanto previsto dalle NTA del PPTR e quanto riportato nel PUG, con esplicito riferimento agli elaborati grafici di riferimento.

LE INTEGRAZIONI AL SISTEMA DELLE TUTELE DEL PPTR		
Articolo	Le previsioni delle NTA del PPTR	PIANO URBANISTICO GENERALE
COMPONENTI IDROLOGICHE		
Art. 44 c.1 lett. f	I PUG individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale	<p>Il PUG integra le previsioni del PPTR individuando alcuni nuovi elementi del reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale, coincidenti in particolare con alcuni dei canaloni che incidono le serre.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.A09.1/5 <i>Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.</i> Componenti idrologiche: UCP Reticolo idrografico di connessione della RER</p>
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE		
Art. 50 c.1	I PUG definiscono un'eventuale differente individuazione dei versanti per la parte del territorio comunale ricadente nell'ambito di paesaggio 5.1 Gargano	<p>Il PUG integra le aree di versante e precisa le perimetrazioni, attestando i limiti, ogni qual volta possibile, su confini certi.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.A01.1/5 <i>Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.</i> Componenti geomorfologiche: UCP versanti con pendenza > 20%</p>
Art. 52 c.1 lett. b	I PUG Individuano ulteriori lame e gravine ricadenti nel loro territorio quale parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla Rete Ecologica regionale	<p>Il PUG precisa i perimetri delle lame individuate nel PPTR.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.A02.1/5 <i>Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.</i> Componenti geomorfologiche: UCP Lame e gravine</p>

Art. 52 c.2 lett. a	I PUG individuano eventuali ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico	Il PUG aggiorna le previsioni del PPTR recependo le modifiche e integrazione definite con l'aggiornamento al PAI. <u>Elaborati e normativa di riferimento:</u> PUG S.A03.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Componenti geomorfologiche: UCP Doline
Art. 52 c.2 lett. b	I PUG individuano eventuali ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico	Il PUG conferma, con il riscontro di quanto contenuto nella “Riconoscimento e verifica dei geositi e delle emergenze geologiche della Regione Puglia”, le previsioni del PPTR.
Art. 52 c.3	I PUG integrano le componenti geomorfologiche individuate nel “ <i>Catasto dei geositi</i> ” di cui all’art. 3 della L.R. 4 dicembre 2009, n. 33 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico”	<u>Elaborati e normativa di riferimento:</u> PUG S.A05.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Componenti geomorfologiche: UCP Geositi
Art. 52 c.4	I PUG integrano le cavità individuate nel “ <i>Catasto delle grotte e delle cavità artificiali</i> ” di cui all’art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico”	Il PUG assume le cavità individuate nel “ <i>Catasto delle grotte e delle cavità artificiali</i> ” di cui all’art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico”. <u>Elaborati e normativa di riferimento:</u> PUG S.A04.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Componenti geomorfologiche: UCP Grotte
COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI		
Art. 59 c.2	I PUG integrano e specificano l’individuazione di prati e pascoli naturali	Il PUG integra le previsioni del PPTR individuando ulteriori aree caratterizzate da prati e pascoli naturali e precisando il perimetro di quelle già individuate dal PPTR. <u>Elaborati e normativa di riferimento:</u> PUG S.A13.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Componenti botanico vegetazionali: UCP Prati e pascoli naturali

Art. 61 c.2 lett. d	I PUG ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi	<p>Il PUG ridefinisce l'area di rispetto dei boschi, sia rispetto alla nuova perimetrazione dei boschi proposta che rispetto a specifiche situazioni locali; procede inoltre alla vestizione del vincolo differenziando la normativa in funzione, in particolare, della presenza al suo interno di edificazione diffusa e di aree urbanizzate.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.05_1/5 <i>Invarianti strutturali.</i> Invarianti del sistema botanico vegetazionale: i boschi e le aree di rispetto</p> <p>PUG S.A11.1/5 <i>Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.</i> Componenti botanico vegetazionali: BP Boschi e UCP Area di rispetto boschi</p> <p>NTA_Art.29/S <i>Prescrizioni per le aree di rispetto dei boschi</i></p>
	COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI	
Art. 70 c.2 lett.c.	I PUG assicurano la continuità e l'integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;	<p>Il PUG assume i perimetri di quanto individuato dal PPTR; recepisce e integra, inoltre, le previsioni del Piano Territoriale del Parco Litorale di Ugento.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.06 <i>Invarianti strutturali.</i> Invarianti del sistema aree protette e siti naturalistici (scala 1:30.000)</p> <p>PUG S.06_1/5 <i>Invarianti strutturali.</i> Invarianti del sistema aree protette e siti naturalistici (scala 1:10.000)</p> <p>PUG S.07_1/5 <i>Invarianti strutturali.</i> Invarianti del sistema aree protette e siti naturalistici: le zone del Piano Territoriale del Parco Litorale di Ugento</p>
Art. 70 c.2 lett. e	I PUG ridefiniscono alle opportune scale dell'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	Il PUG assume quale area di rispetto quanto definito dal Piano Territoriale del Parco Litorale di Ugento.
	COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE	
Art. 78 c.1	I PUG approfondiscono il livello di conoscenze della Carta dei	Il PUG integra le previsioni del PPTR approfondendo il quadro conoscitivo e

lett. a	<p>Beni Culturali della Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti; • ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa; <p>curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;</p>	<p>individuando ulteriori beni da proporre quale Bene Paesaggistico e da includere quale Ulteriore Contesto Paesaggistico.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.08 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema storico e insediativo NTA_Art.37/S Invarianti del sistema storico e insediativo</p>
Art. 78 c.1 lett. b	<p>I PUG individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi</p>	<p>Il PUG propone l'istituzione di parchi archeologici ed ambientali da destinare alla fruizione collettiva. In particolare il PUG individua le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Parco archeologico di Specchia Artanisi</i> • <i>Parco archeologico delle mura e delle necropoli messapiche</i> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG P.07C Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici NTA_Art.64/P I parchi archeologici</p>
Art. 78 c.1 lett. c	<p>I PUG individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti</p>	<p>Il PUG propone, in particolare sulla scorta delle risultanze della <i>Carta Archeologica</i>, estesa all'intero territorio comunale, redatta nell'ambito della redazione della <i>Valutazione di impatto archeologico</i> del <i>PCC del Comune di Ugento</i>, di assimilare numerosi beni al BP Zone di interesse archeologico, per i quali eventualmente valutare la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.08 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema storico e insediativo PUG S.A15.1/5 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Componenti culturali e insediative: BP Zone di interesse archeologico e UCP Area di rispetto delle zone di interesse archeologico</p>

Art. 78 c.1 lett. g	<p>I PUG tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali; alberature stradali e poderali</p>	<p>Il PUG ha articolato ed approfondito il quadro conoscitivo relativo ai beni diffusi del paesaggio rurale, individuando nel quadro conoscitivo e assumendo come invarianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>ulteriori siti storico culturali di valore tipologico e testimoniale</i> • <i>pagghiare, caseddhe, lamie</i> • <i>asse centuriale</i> • <i>muri e terrazzamenti in pietra a secco</i> • <i>pozzi e cisterne in pietra</i> • <i>aie in pietra</i> • <i>cave storiche</i> • <i>percorsi storici minori di valore paesaggistico</i> • <i>percorsi storici murati di valore testimoniale e paesaggistico</i> • <i>uliveti monumentali</i> <p>Il recupero di alcune specifiche tipologie di beni diffusi del paesaggio rurale determina, a seguito dell'applicazione del meccanismo applicativo della perequazione di tipo 6, l'accantonamento di diritti edificatori, commerciabili o trasferibili.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.10_1/5 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema storico e insediativo: i beni diffusi</p> <p>NTA_Art.44/S Prescrizioni per i beni diffusi del paesaggio rurale</p> <p>NTA_Art. 11/P Meccanismi applicativi della perequazione urbanistica</p>
Art. 78 c.1 lett. h	<p>I PUG ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva</p>	<p>Il PUG ha ridefinito l'area di pertinenza e l'area di rispetto dei manufatti del sistema insediativo. Ha inoltre integrato, sulla scorta degli approfondimenti condotti, quanto presente nel PPTR con l'inserimento di nuovi beni.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S.08 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema storico e insediativo</p> <p>PUG S.09 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema storico e insediativo: Ugento archeologica</p> <p>PUG P.07C Previsioni programmatiche e prima attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio. Schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei</p>

		beni culturali e paesaggistici
Art. 78 c.1 lett. i	I PUG approfondiscono il livello di conoscenze delle zone di proprietà collettiva di uso civico curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali	Nel territorio comunale di Ugento non sono presenti zone di proprietà collettiva di uso civico.
Art. 78 c.2 lett. a	I PUG approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata	Il PUG ha ridefinito il perimetro della città consolidata alla luce degli approfondimenti conoscitivi condotti relativamente alle fasi di costruzione dell'organismo urbano. <u>Elaborati e normativa di riferimento:</u> èòàPUG S.08 <i>Invarianti strutturali</i> . Invarianti del sistema storico e insediativo PUG S.13A <i>Invarianti strutturali</i> . Invarianti strutturali in ambito urbano – Ugento PUG S.13B <i>Invarianti strutturali</i> . Invarianti strutturali in ambito urbano – Gemini PUG S.A16.1/5 <i>Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale</i> . Componenti culturali e insediative: UCP Città consolidata
Art. 78 c.3 lett. a	I PUG riconoscono e perimetrono i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari	Il PUG ha perimetrato, in virtù delle specifiche caratteristiche, un nuovo paesaggio rurale ed in particolare: <ul style="list-style-type: none">• Paesaggio rurale delle serre e dei canaloni <u>Elaborati e normativa di riferimento:</u> PUG S.08_1/5 <i>Invarianti strutturali</i> . Invarianti del sistema storico e insediativo PUG S.A19.1/5 <i>Compatibilità con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale</i> . Componenti culturali e insediative: UCP Paesaggi rurali NTA_Art. 43/S <i>Indirizzi, direttive e prescrizioni per i paesaggi rurali</i>
Art. 78 c.7	I PUG integrano le cavità individuate nell'“elenco delle cavità artificiali” del “Catasto delle grotte e delle cavità artificiali”, di cui all'art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico”	Il PUG verifica quanto riportato nel “Catasto delle grotte e delle cavità artificiali”, di cui all'art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 e integra di conseguenza i bene oggetto di tutela.
	DIRETTIVE PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI	

Art. 87 c.2	<p>I PUG individuano le strade di interesse paesaggistico-ambientale, le strade e i luoghi panoramici, i coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce</p>	<p>Il PUG recepisce integralmente quanto previsto nel PPTR.</p> <p><u>Elaborati e normativa di riferimento:</u></p> <p>PUG S. 11 Invarianti strutturali. Invarianti del sistema delle componenti percettive NTA_Art.46/S Prescrizioni per le strade a valenza paesaggistica, le strade panoramiche e i siti panoramici</p>
--------------------	--	---

Criteri assunti per la ridefinizione dei perimetri dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti Paesaggistici

Di seguito per ciascuno dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti si precisano i criteri assunti per la definizione della nuova perimetrazione proposta.

Bene Paesaggistico BP “Immobili e aree di notevole interesse pubblico”

Il PUG conferma i perimetri già presenti nel PPTR.

Bene Paesaggistico BP "Territori costieri"

Il PUG ridefinisce il perimetro dei territori costieri esclusivamente in funzione dell’aggiornamento della linea di costa (2010).

Il PUG procede inoltre alla “vestizione” del BP “Territori costieri”, individuando, all’interno del suo perimetro ulteriori specifiche fattispecie ed in particolare:

Bene Paesaggistico BP "Territori contermini ai laghi"

Bene paesaggistico non presente nel territorio comunale di Ugento.

Bene Paesaggistico BP "Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"

Bene paesaggistico non presente nel territorio comunale di Ugento.

Bene Paesaggistico BP "Boschi"

I criteri assunti per l’individuazione del Bene Paesaggistico e per le eventuali integrazioni o sottrazioni rispetto a quanto riportato nel PPTR sono di seguito descritti.

Inserite come Bene Paesaggistico “Boschi” tutte le aree con le seguenti caratteristiche:

- Aree con almeno 500 piante /ettaro
- Aree con almeno il 20% della copertura arborea
- Aree boscate percorse dal fuoco, a prescindere dall’attuale stato, come risultano dai dati del Corpo Forestale

Le aree a “Bosco” sono state inoltre integrate:

- con le aree boscate di dimensione complessiva inferiore ai 2000 metri quadri
- con le aree boscate che presentano una larghezza inferiore ai 20 metri.

Le aree identificate quale “Bosco” nel PPTR e non confermate nel sistema delle tutele del PUG rispondono, di contro, ai seguenti criteri:

- presenza di un numero inferiore alle 500 piante /ettaro o di una copertura arborea inferiore al 20% della superficie complessiva
- presenza di aree antropizzate e/o edificate

- presenza di viabilità
- presenza di aree coltivate
- adeguamento del perimetro rispetto a perimetri certi (viabilità, muri, cigli di scarpata, linee della CTR)
- adeguamento del perimetro rispetto ad errori di restituzione cartografica

L'aggiornamento è stato realizzato sulla base della CTR e della corrispondente foto aerea 2010, con approfondimenti puntuali su foto aerea Regione Puglia 2016, su foto aerea aggiornata 2019-2020 (fonte *google maps*) e su indagini dirette.

La superficie individuata quale BP Boschi passa da 589 ettari tutelati nel PPTR a 591,3 ettari individuati nel PUG.

Bene Paesaggistico BP "Zone umide Ramsar"

Bene paesaggistico non presente nel territorio comunale di Ugento.

Bene Paesaggistico BP "Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché gli eventuali territori di protezione esterna dei parchi"

Il PUG conferma i perimetri già presenti nel PPTR.

Bene Paesaggistico BP "Zone gravate da usi civici"

Bene paesaggistico non presente nel territorio comunale di Ugento.

Bene Paesaggistico BP "Zone di interesse archeologico"

Il PUG conferma i perimetri delle zone di interesse archeologico già individuate nel PPTR e propone l'identificazione quale BP Zone di interesse archeologico di numerose nuove aree, come identificate nella tabella di seguito allegata, alcune delle quali già identificate dal PPTR quale UCP Testimonianze della stratificazione insediativa.

N.	Denominazione e tipologia	Periodo	Fonte	
			PPTR	Altro
1	Area di Masseria Cupelle	N.D.		ViArch
2	Cava Messapica Loc. Crocifisso	Età messapica - età moderna		ViArch
3	Asse viario Loc. Crocifisso	Età romana		ViArch
4	Cava Messapica e necropoli Loc. Crocifisso	Età medievale		ViArch
5	Mura urbane messapiche	Età Arcaica	UCP Testimonianze della stratificazione insediativa	ViArch

6	Necropoli Loc. Sant'Antonio	III secolo a. C.		ViArch
7	Complesso archeologico Via Monsignor Pugliese	III - II secolo a.C., IX secolo d.C.		ViArch
8	Tomba via D'Azeglio	VI secolo a.C.		ViArch
9	Strutture abitative via Marconi	III secolo a.C. - II secolo d.C.		ViArch
10	Strutture abitative via Urso	III - II secolo a.C.		ViArch
11	Menhir Largo Croce			Altro
12	Menhir della visitazione	N.D.		ViArch
13	Necropoli Loc. Terenzano	Età tardoantica		ViArch
14	Specchia Artanisi	Media Età del Bronzo (1.500-1.300 a.C.)	BP Zone di interesse archeologico	ViArch
15	Villaggio Le Pazze	Media Età del Bronzo (1.500-1.300 a.C.)	UCP Testimonianze della stratificazione insediativa	Carta Beni Culturali
16	Area archeologica di Torre San Giovanni	IV secolo a.C. - I secolo d.C.		ViArch
17	Specchia Lazzarino	N.D.		ViArch
18	Specchia del Corno	N.D.		ViArch

La superficie individuata quale BP Zone di interesse archeologico passa da 2,6 ettari tutelati nel PPTR a 15,3 ettari individuati nel PUG.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP "Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale"

Il PUG integra le previsioni del PPTR individuando alcuni nuovi elementi del reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale.

I criteri che hanno determinato l'individuazione degli ulteriori contesti consistono nell'appartenenza del reticolo alla Rete Ecologica comunale e all'opportunità di garantirne la continuità, con particolare riferimento alla continuità del sistema dei corridoi ecologici strutturato sulle gravinelle, sui canali e sui bacini della bonifica.

Le modifiche più significative sono quelle relative all'integrazione quale reticolo RER di alcune dei canaloni presenti nel territorio comunale e delle aree dei bacini al fine di ricostituire la continuità della rete corrispondente ai canali. Al contrario vengono escluse dal perimetro del reticolo RER le aree ad elevato grado di urbanizzazione, quali a titolo esemplificativo quelle ai lati del canale che attraversa l'insediamento turistico costiero di Torre San Giovanni.

La superficie individuata quale UCP Reticolo RER passa da 636 ettari tutelati nel PPTR a 788,5 ettari individuati nel PUG.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Sorgenti”

Il PPTR non individua nessuna sorgente nel territorio comunale di Ugento. Il PUG integra le tutele del PPTR, individuando un'unica sorgente nella parte settentrionale del territorio comunale.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Aree soggette a vincolo idrogeologico”

Il PUG conferma i perimetri già presenti nel PPTR.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Versanti”

Il PUG, attraverso la definizione di una carta delle pendenze, estrapolata a partire dal Digital Terrain Model (DTM) messo a disposizione dalla Regione Puglia all'interno del SIT Puglia, modifica le forme individuate nel PPTR e integra il sistema delle tutele con nuove perimetrazioni relative in particolare ai versanti delle serre e ad alcuni dei canaloni in precedenza esclusi dalle tutele.

Laddove possibile il perimetro delle aree tutelate viene attestato su linee certe.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Lame e gravine”

Il PUG precisa il perimetro dei cinque “canali” già individuati e tutelati dal PPTR e come di seguito identificati (ordinati da nord a sud).

N.	Denominazione
1	Canale del Casale
2	Canale Polisena
3	Canale di Pera
4	Canale della Casarana
5	Canale loc. Macchie di Rottacapozza

I criteri per l'individuazione dell'area tutelata sono, in ordine di priorità:

- presenza di ripe di erosione fluviale, come indicate nella Carta idrogeomorfologica;
- presenza di cigli di scarpata (fonte CTR);
- presenza di muretti a secco e a seguire muretti di altra natura (fonte CTR);
- presenza di altri limiti definiti dalla CTR (limite di bosco, di coltura, generico);
- presenza di aree di versante (come aggiornate nell'ambito della redazione del PUG);
- curve di livello (fonte CTR).

Un ulteriore affinamento nella definizione dell'UCP, specialmente nei contesti caratterizzati dalla presenza di infrastrutture (tracciati stradali) e in casi di sovrapposizione (o comunque particolare vicinanza) tra più segni del territorio, ha considerato anche i limiti di infrastrutture o edificato, come riportati in CTR o nel suo aggiornamento realizzato in occasione della redazione del PUG.

Nella quasi totalità dei casi è stato possibile definire l'area dell'UCP Lame e gravine a partire dalle linee certe appena descritte. In considerazione dell'incertezza nella definizione precisa e puntuale dell'area relativa all'UCP, nel caso di sovrapposizione (o comunque particolare vicinanza) tra più segni del territorio, è stato preferito il segno più cautelativo che garantisce quindi una maggiore area tutelata.

La superficie individuata quale UCP Lame e gravine passa da 26 ettari tutelati nel PPTR a 31,5 ettari individuati nel PUG.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Doline”

Il PUG assume l'aggiornamento della Carta idrogeomorfologica condiviso con l'Autorità di Bacino nell'ambito della procedura di *“Variante al Piano di Bacino stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) – Assetto Idraulico e Geomorfologico”* adottata con Decreto Segretariale n. 606 del 30.09.2019: nel caso delle doline, lo studio conferma 7 delle 9 doline individuate nel PPTR e, per tre di esse, aggiorna la perimetrazione.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Grotte”

Il PUG integra le tutele del PPTR assumendo, come esplicitato nella tabella allegata, i contenuti delle seguenti fonti:

- aggiornamento della Carta idrogeomorfologica condiviso con l'Autorità di Bacino nell'ambito della procedura di *“Variante al Piano di Bacino stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) – Assetto Idraulico e Geomorfologico”* adottata con Decreto Segretariale n. 606 del 30.09.2019, che conferma quanto riportato nel PPTR e individua ulteriori 5 grotte;
- *“Catasto delle grotte e delle cavità artificiali”* di cui all'art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico” che individua quattro grotte (di cui una oggi interrata), di cui due non comprese nelle fonti citate;
- approfondimenti conoscitivi a scala comunale relativi all'individuazione delle cavità artificiali, con specifico riferimento a quattro frantoi ipogei.

N°	Nome Catasto Grotte e cavità artificiali	Codice	Fonte	Note
1	Frantoio ipogeo masseria Gialli		Cavità artificiale	
2	Frantoio Ipogeo Titomba		Cavità artificiale	
3	Villaggio rupestre presso Masseria Cupelle		Aggiornamento Carta Idrogeomorfologica	
4	Grotta Colombaia		Aggiornamento Carta Idrogeomorfologica	
5	Grotta - Frantoio ipogeo "trappiteddhu"		Aggiornamento Carta Idrogeomorfologica	
6	Frantoio ipogeo Gemini		Cavità artificiale	Parzialmente

				riempito
7	Frantoio Ipogeo "Masseria Terenzano"		Cavità artificiale	
8	Grotta del "Focene"	PU_991	Catasto Grotte	Interrata
9	Grotta di Pozzo Scanderebech	PU_1830	Catasto Grotte	
10	Grotta Don Cirillo	PU_1563	PPTR / Catasto Grotte	
11	Grotta Artanisi	PU_1746	PPTR / Catasto Grotte	
12	Grotte sul versante N del "Canale Polisena"		Aggiornamento Carta Idrogeomorfologica	
13	Grotta Capozza		Aggiornamento Carta Idrogeomorfologica	

Le cavità individuate quale UCP Grotte passano, pertanto, da 2 tutelate nel PPTR a 13 individuate nel PUG, come identificate nella tabella su riportata.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Geositi”

Il PUG, sulla scorta dei riscontri contenuti nella *“Ricognizione e verifica dei geositi e delle emergenze geologiche della Regione Puglia”*, integra le previsioni del PPTR, individuando, oltre al geosito già presente nel PPTR, altre tre aree, come di seguito identificate.

Codice	Denominazione Geosito	Tipologia sito
CGP0121	Le acque sulfuree di Torre Mozza	Opera antropica
CGP0122	Le dune di Torre San Giovanni	Affioramenti costieri
CGP0131	I bacini di bonifica di Ugento	Bacini di bonifica artificiale realizzati nella prima metà del '900

Le aree individuate quale UCP Geositi passano, pertanto, da 1 tutelata nel PPTR a 4 individuate nel PUG, come identificate nella tabella su riportata.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Inghiottitoi”

Il PUG assume l'aggiornamento della Carta idrogeomorfologica condiviso con l'Autorità di Bacino nell'ambito della procedura di *“Variante al Piano di Bacino stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) – Assetto Idraulico e Geomorfologico”* adottata con Decreto Segretariale n. 606 del 30.09.2019: si confermano i tre inghiottitoi riportati nel PPTR precisando, per uno di essi, la localizzazione.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Cordoni dunari”

Il PUG integra, anche sulla scorta delle analisi condotte per l'adeguamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dell'aggiornamento della Carta Idrogeologica, le previsioni del PPTR.

La superficie individuata quale UCP Cordoni dunari passa da 67,9 ettari tutelati nel PPTR a 77,9 ettari individuati nel PUG. Le modifiche più significative sono quelle relative all'aggiornamento della linea di costa e alle integrazioni in corrispondenza della duna fossile di fronte all'isola di Pazze; in più punti le integrazioni del perimetro hanno determinato un incremento della profondità del cordone dunare (in particolare nell'area di Fontanelle).

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Aree umide”

Il PUG integra le previsioni del PPTR integrando ulteriori aree a quelle già censite sulla scorta di nuova fotointerpretazione (foto aerea 2010, con approfondimenti puntuali su foto aerea Regione Puglia 2016 e su foto aerea aggiornata 2019-2020 - fonte Google maps).

Le modifiche più significative riguardano l'individuazione, tra le aree tutelate, anche del corso del canale principale e l'ampliamento delle aree oggetto di tutela intorno ai bacini, con particolare riferimento alle aree prossime al Bacino Bianca e ai bacini degli Spunnerati.

La superficie individuata quale UCP Aree umide passa da 90,7 ettari tutelati nel PPTR a 134 ettari individuati nel PUG.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Prati e pascoli naturali”

Il PUG integra le previsioni del PPTR individuando ulteriori aree caratterizzate da prati e pascoli naturali, precisando il perimetro di quelle già individuate dal PPTR e stralciandone alcune se prive delle caratteristiche utili a definirle quali prati pascoli.

La superficie individuata quale UCP Prati e pascoli naturali passa da 74 ettari tutelati nel PPTR a 93 ettari individuati nel PUG.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Formazioni arbustive in evoluzione naturale”

Il PUG integra le previsioni del PPTR individuando numerose aree, generalmente di piccole e piccolissime dimensioni, caratterizzate dalla presenza di formazioni arbustive in evoluzione naturale; il PPTR non individua alcuna area assimilabile a tale UCP.

Le integrazioni più significative riguardano aree comprese all'interno del perimetro del Parco Litorale di Ugento, quasi sempre in continuità con aree a bosco e a prato naturale già individuate nel PPTR; il PUG comprende in tale UCP anche le aree con vegetazione dunare non altrimenti individuate nel PPTR e alcune aree relitte di interesse naturalistico isolate nel paesaggio agricolo. Tutte tali aree, pur prive delle caratteristiche descritte per l'identificazione del BP Boschi, contribuiscono in maniera significativa alla costruzione della rete ecologica comunale.

La superficie individuata quale UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale passa da 0 ettari tutelati nel PPTR (l'UCP non era infatti presente, come detto, nelle tutele del PPTR nel territorio comunale di Ugento) a 64,7 ettari individuati nel PUG.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Siti di rilevanza naturalistica”

Il PUG conferma i perimetri già presenti nel PPTR.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Area di rispetto dei boschi”

Il Piano ridefinisce l'area di rispetto dei boschi, sia rispetto alla nuova perimetrazione del BP Boschi proposta che rispetto a specifiche situazioni locali, come in particolare nel caso dei boschi individuati sul perimetro di tessuti urbani consolidati.

I criteri assunti per la definizione dei nuovi perimetri:

- stralciate le porzioni ricadenti sul mare e sulle aree dei bacini;
- stralciate le porzioni poste oltre una infrastruttura stradale di livello territoriale configurabile quale barriera significativa, tale da annullare le relazioni tra le aree poste sui due lati dell'infrastruttura stessa;
- stralciate le porzioni di dimensioni non significative ricadenti, in seguito alla nuova definizione geometrica del buffer, oltre il tracciato delle strade carrabili principali;
- stralciate le porzioni di dimensioni non significative ricadenti, in seguito alla definizione geometrica del buffer, oltre una linea di demarcazione certa;
- integrate le isole comprese all'interno dell'area di rispetto di dimensioni non significative.

Il PUG procede inoltre alla “vestizione” dell'UCP Area di rispetto dei boschi, individuando, all'interno del perimetro dell'area di rispetto boschi, tre ulteriori specifiche fattispecie ed in particolare:

- *Area di rispetto dei boschi – Ambito rurale ad edificazione diffusa intercluso nell'area boscata*, coincidente con edifici di varia tipologia e di varia epoca localizzati all'interno dell'area boscata
- *Area di rispetto dei boschi – Ambito urbanizzato*, coincidente con aree urbane o ai margini del contesto urbano caratterizzate da un elevato consolidamento
- *Area di rispetto dei boschi – Ambito rurale ad edificazione diffusa*, coincidente con masserie, aziende agricole, edifici produttivi, edificazione diffusa in area agricola

Il PUG per gli edifici ricompresi nella prima tipologia stabilisce specifiche premialità finalizzate alla loro delocalizzazione al fine del recupero della continuità delle aree boscate.

Per le aree comprese nel secondo e terzo caso, le norme del Piano prevedono la possibilità di attuare gli interventi previsti dalla zonizzazione di Piano, avendo cura di ricercare il migliore inserimento paesaggistico dei nuovi interventi, di minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli e di valorizzare le sistemazioni a verde coerenti con l'area a bosco esistente.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali”

Il PUG conferma quanto individuato nel PPTR.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Città consolidata”

Il PUG ha ridefinito il perimetro della città consolidata, sia per il centro urbano di Ugento che per quello di Gemini, alla luce degli approfondimenti conoscitivi condotti relativamente alle fasi di costruzione dell’organismo urbano.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “Testimonianze della stratificazione insediativa”

Il PUG articola l’UCP Testimonianze della stratificazione insediativa in due distinte fattispecie (in quanto assente la terza fattispecie rappresentata dalle “Aree appartenenti alla rete dei tratturi”):

- *Siti storico culturali*
- *Aree a rischio archeologico*

Di seguito si riportano i criteri assunti per l’aggiornamento e l’integrazione di entrambe le tipologie di beni.

Siti storico culturali

Il PUG, innanzi tutto, propone l’identificazione di alcuni beni compresi dal PPTR nell’UCP Testimonianze della stratificazione insediativa (quali a titolo esemplificativo il sistema delle mura messapiche) nel BP Zone di interesse archeologico.

Il Piano ridefinisce l’area di pertinenza dei manufatti del sistema insediativo identificabili quali siti storico culturali e già identificati nel PPTR e propone l’integrazione delle tutele con l’inserimento di nuovi beni, anche alla luce di indagine dirette nel corso della redazione del Piano.

La tabella allegata riporta i siti storico culturali compresi nel PUG, citando la fonte della tutela, ovvero se il bene era già presente tra le tutele del PPTR o se il suo inserimento deriva da altri strumenti o da indagine diretta, e la presenza di eventuali vincoli diretti.

L’area oggetto di tutela, per tutti gli oggetti cartografati, laddove possibile, è stata riperimetrata sulla base di linee certe della CTR.

N.	Denominazione	FONTE				Ulteriori tutele
		PPTR	PUTT/P	Carta Beni Culturali	Altro	
1	Masseria Pisari	X		X		
2	Masseria Ponzi	X		X	X ¹	
3	Masseria De Pasquale	X		X		
4	Masseria Palombaro	X		X		
5	Masseria Coloni			X	X ¹	
6	Masseria senza nome				X ²	
7	Masseria Gialli	X		X		
8	Masseria Torsi			X		

9	Masseria Agresta				X¹	
10	Masseria Varano			X		
11	Masseria Fornari	X			X¹	
12	Chiesa rupestre del Crocifisso	X	X	X		Vincolo architettonico
13	Chiesa di Santa Maria della Luce	X	X	X		Vincolo architettonico
14	Masseria Pioppi			X	X¹	
15	Masseria De Pandis			X	X¹	
16	Masseria Vanni			X		
17	Masseria Risciano		X	X	X¹	
18	Masseria Bianco			X		
19	Masseria Caposella			X		
20	Masseria Terenzano	X	X	X	X¹	Vincolo architettonico
21	Masseria Casciani	X	X	X	X¹	
22	Masseria Giuranna		X	X	X¹	
23	Masseria Nuova			X		
24	Masseria San Gregorio		X	X	X¹	
25	Masseria La Ricchella				X¹	
26	Masseria Grande		X	X		
27	Masseria Fabrizio			X		
28	Masseria Cristo	X		X	X¹	
29	Masseria Petrullo			X		
30	Masseria La Masseria				X¹	
31	Masseria Mammalie	X	X	X	X¹	Vincolo architettonico
32	Masseria Artanisi			X	X¹	Vincolo archeologico
33	Masseria Torre Vecchia		X	X	X¹	
34	Madonna del Casale	X		X		
35	Masseria Moresano		X		X¹	
36	Masseria Bufalaria			X	X¹	
37	Complesso D.M. del Casale	X				

38	Masseria Cocola			X		
39	Masseria Gianferrante				X ¹	
40	Masseria Fontanelle			X	X ¹	
41	Masseria Fondi di Pere			X	X ¹	
42	Masseria La Vecchia	X	X	X		
43	Masseria Bufalaria d'Alessano			X	X ¹	
44	Masseria Rovezzo			X	X ¹	
45	Masseria Campolisio				X ¹	
46	Masseria Rottacapozza			X	X ¹	
47	Torre Mozza	X	X	X	X ¹	Vincolo architettonico
48	Cappella di Santa Maria di Costantinopoli	X	X	X		Vincolo architettonico
49	Casa torre				X ²	
50	Chiesa di Santa Potenza					Vincolo architettonico
51	Masseria Cupelle		X	X	X ¹	Vincolo archeologico
52	Masseria Misseri				X ¹	
53	Torre San Giovanni		X	X		Vincolo architettonico
54	Centro colonico				X ²	

X¹ Beni riscontrati nella pubblicazione “Contributo alla conoscenza dei beni culturali del territorio di Ugento”, 2012, curata da Comune di Ugento, Università del Salento e Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari;

X² Beni riscontrati a seguito di approfondimento della conoscenza locale e di indagine diretta

I siti storici individuati quale UCP Testimonianze della stratificazione insediativa passano da 21 tutelate nel PPTR a 54 individuate nel PUG, come identificati nella tabella su riportata.

Area a rischio archeologico

Il PUG integra in maniera molto significativa, alla luce dei riscontri connessi alla redazione della Carta archeologica del territorio comunale, le aree a rischio archeologico: tale UCP comprende le aree interessate dalla presenza di frammenti, da rinvenimenti isolati o aree riconosciute a seguito di indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso; rientrano tra le aree a rischio archeologico anche le tracce della centuriatio di epoca romana.

Le aree a rischio, in caso di mancanza di un perimetro di riferimento, sono definite da un cerchio con raggio 100 metri e centro nelle coordinate del punto riportato nella Carta archeologica o nella differente fonte di riferimento.

N.	Denominazione	Tipologia	Periodo	Fonte
1	Località Marianne	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
2	Località Tore	Area frammenti fittili	età imperiale - età medievale	ViArch
3	Località Marianne	Area frammenti fittili	età tardo imperiale - età medievale	ViArch
4	Località Marianne	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
5	Località Marianne	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
6	Località Marianne	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
7	Località Marianne	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
8	Località Marianne	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
9	Località Fumosa	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
10	Località Varano	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
11	Località Varano	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
13	Località Varano	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
14	Località Rene	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
15	Località Varano	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
16	Località Varano	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
17	Località Rene	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
18	Località Rene	Area frammenti fittili, Asse centuriale	età imperiale	ViArch
19	Località Rene	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
20	Località Rene	Area frammenti fittili	età tardo-antica	ViArch
21	Toponimo Li Cucuruzzi	Asse stradale e frammenti	età medievale	ViArch
22	Toponimo Ruggiano	Area frammenti fittili	età del Ferro, età medievale	ViArch
24	Toponimo Cucuruzzi	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
25	Toponimo Ruggiano	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
26	Località Rene	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
27	Località Rene	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
28	Località Rene	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
29	Località Rene	Area frammenti fittili	VI - III secolo a.C.; età imperiale/medievale	ViArch
30	Località Rene	Area frammenti fittili	età messapica; età imperiale	ViArch
31	Località Stornare	Carraie, cisterna, strutture, frammenti fittili	età imperiale, età medievale	ViArch
32	Toponimo Chiusa	Carraia, Area frammenti	età del Ferro; età medievale	ViArch

	della Serra	fittili		
33	Località Rene	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
34	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
35	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
36	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
37	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
38	Toponimo Chiusa della Serra	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
39	Località Mandorle	Area frammenti fittili	età imperiale, età medievale	ViArch
40	Località Porchiano	Tombe	III secolo a.C. (?)	ViArch
41	Località Crocifisso	Tombe	IV secolo a.C.	ViArch
42	Località Crocifisso	Cava e fossato	età messapica	ViArch
43	Località Sant'Antonio	Tombe	III secolo a. C.	ViArch
44	Via Madonna della Luce	Tombe	IV secolo a.C. (?)	ViArch
45	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età romana - età medievale	ViArch
46	Toponimo Armino	Area frammenti fittili	età romana	ViArch
47	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
48	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
49	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età medievale	ViArch
50	Località Chiusa della Serra	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
51	Centro abitato di Ugento	Mura messapiche	età messapica	ViArch
52	Centro abitato di Ugento	Mura messapiche	età messapica	ViArch
53	Centro abitato di Ugento	Mura messapiche	età messapica	ViArch
54	Centro abitato di Ugento	Mura messapiche	età messapica	ViArch
55	Centro abitato di Ugento	Mura messapiche	età messapica	ViArch
56	Centro abitato di Ugento	Mura messapiche	età messapica	ViArch
57	Centro abitato di Ugento	Mura messapiche	età messapica	ViArch
58	Centro abitato di Ugento	Mura messapiche	età messapica	ViArch
59	Centro abitato di	Mura messapiche	età messapica	ViArch

	Ugento			
60	Centro abitato di Ugento	Mura messapiche	età messapica	ViArch
61	Centro abitato di Ugento	Mura messapiche	età messapica	ViArch
62	Località Madonna della Luce	Area frammenti fittili	III secolo a.C. - I secolo d.C.	ViArch
63	via Madonna della Luce (Località Priore)	Fornace	XII - XIV secolo d.C.	ViArch
64	Località Marsole	Tombe	N.D.	ViArch
65	Via Cilea, ang. via Monsignor Pugliese	Asse viario e struttura muraria	III - II secolo a.C.	ViArch
66	Località Armino	Area frammenti fittili	età tardo-repubblicana	ViArch
67	Via Pastane	Tombe	IV - III secolo a.C.; I secolo a.C.	ViArch
68	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età messapica	ViArch
69	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
70	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	N.D.	ViArch
71	Loc. Oliveto del Sasso	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
72	Località Le Monache	Strutture murarie	età medievale	ViArch
73	Località Canali	Area frammenti fittili	età imperiale - età medievale	ViArch
74	Località Canali	Area frammenti fittili	età imperiale - età medievale	ViArch
75	Località Cristo	Area frammenti fittili	età del Bronzo	ViArch
76	Località Cristo	Area frammenti fittili	età del Bronzo - età tardoantica	ViArch
77	Località Vasci	Area frammenti fittili	età tardo repubblicana - età imperiale	ViArch
78	Località Risciano	Area frammenti fittili	età ellenistica	ViArch
79	Località Villa	Area frammenti fittili	età ellenistica - età imperiale	ViArch
80	Località Risciano	Area frammenti fittili	età del Bronzo - età ellenistica	ViArch
81	Località Risciano	Tombe	N.D.	ViArch
82	Località Villa	Area frammenti fittili	età del ferro - età romana	ViArch
83	Località Tutti i Santi	Area frammenti fittili	età ellenistica - età imperiale	ViArch
84	Località Terenzano	Area frammenti fittili	età del Bronzo - IV secolo a.C. / età tardoantica	ViArch
85	Località Terenzano	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
86	Località Terenzano	Silos	N.D.	ViArch
87	Località Terenzano	Area frammenti fittili	età del Bronzo - IV secolo a.C. / età imperiale	ViArch
88	Località Terenzano	Struttura litica	N.D.	ViArch

89	Masseria Villa	Area frammenti fittili	Tarda Età repubblicana (I sec.a.C.); Età romano imperiale (I-III s)	ViArch
90	Località Tutti Santi	Area frammenti fittili	età del Ferro – età imperiale	ViArch
91	Località Tutti i Santi	Area frammenti fittili	età del Ferro - tardo repubblicana - imperiale	ViArch
92	Località Risciano	Area frammenti fittili	età imperiale - età medievale	ViArch
93	Località Risciano	Silos	N.D.	ViArch
94	Toponimo Fondo dei Beneficati	Struttura muraria e frammenti	età imperiale	ViArch
95	Località Tutti i Santi	Area frammenti fittili	età tardo repubblicana - età imperiale	ViArch
96	Toponimo Fondo dei Beneficati	Area frammenti fittili	età tardo antica	ViArch
97	Località Serra Casavecchia	Area frammenti fittili	età del Bronzo	ViArch
98	Località Don Cirillo	Area frammenti fittili	età del Ferro - età imperiale	ViArch
99	Località Don Cirillo	Area frammenti fittili	età del Bronzo - età del Ferro - età medievale	ViArch
100	Località Don Cirillo	Area frammenti fittili	età del Ferro - età imperiale	ViArch
101	Toponimo Fondo dei Beneficati	Area frammenti fittili	età del Bronzo	ViArch
102	Località Casavecchia	Area frammenti fittili	età del Bronzo - età imperiale – età medievale	ViArch
103	Località Don Cirillo	Silos	età del Ferro - età ellenistica - età imperiale	ViArch
104	Località Don Cirillo	Area frammenti fittili	età del Ferro - età ellenistica - età imperiale	ViArch
105	Località Don Cirillo	Area frammenti fittili	età del Ferro - età ellenistica - età imperiale	ViArch
106	Località Serre delle Fontane	Area frammenti fittili	età ellenistica - età tardoantica	ViArch
107	Località Serre delle Fontane	Area frammenti fittili	età ellenistica - età imperiale	ViArch
108	Località Serre delle Fontane	Area frammenti fittili	età del Bronzo	ViArch
109	Località Artanisi	Area frammenti fittili	età del Bronzo - età ellenistica	ViArch
110	Località Artanisi	Area frammenti fittili	età ellenistica - età imperiale	ViArch
111	Toponimo Fondi Romani	Area frammenti fittili	età ellenistica - età imperiale	ViArch
112	Località Terra Cantoro	Area frammenti fittili	età imperiale - età medievale	ViArch
113	Località Palmento	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch

	Baroni			
114	Località Cristo	Area frammenti fittili	età ellenistica - età imperiale	ViArch
115	Località Masseria San Gregorio	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
116	Loc. Masseria Nuova	Area frammenti fittili	età del Bronzo, età romana imperiale	ViArch
117	Loc. Masseria Nuova	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
118	Località Mammalie	Area frammenti fittili	età del Bronzo	ViArch
119	Località Mammalie	Area frammenti fittili	età del Bronzo	ViArch
120	Località Artanisi	Area frammenti fittili	età del Bronzo	ViArch
121	Località Serre delle Fontane	Area frammenti fittili	età ellenistica	ViArch
122	Toponimo Fondi Romani	Area frammenti fittili	età del Ferro - età imperiale	ViArch
123	Località Le Pazze	Area frammenti fittili	età del Bronzo	ViArch
124	Località Mammalie	Area frammenti fittili	Neolitico, età del Bronzo	ViArch
125	Località Serre delle Fontane	Area frammenti fittili	età ellenistica - età imperiale	ViArch
126	Località Fondi Romani	Area frammenti fittili	età repubblicana - età imperiale	ViArch
127	Località Fondi Romani	Area frammenti fittili	età imperiale	ViArch
128	Località Le Pazze	Area frammenti fittili	età del Ferro, età romana	ViArch
129	Torre San Giovanni	Cava e strutture murarie	età ellenistica - età tardoantica	ViArch
130	Località Le Macchie	Struttura muraria	età messapica	ViArch
131	Località Le Macchie	Struttura muraria	età messapica	ViArch
132	Località Mammalie	Area frammenti fittili	età ellenistica - tardoantica	ViArch
133	Località Mammalie	Area frammenti fittili	Tarda età repubblicana - età imperiale	ViArch
134	Località Artanisi	Area frammenti fittili	età del Bronzo - età ellenistica	ViArch
135	Torre San Giovanni	Struttura muraria	età messapica	ViArch
136	Torre San Giovanni	Area frammenti fittili	età ellenistica – età tardoantica	ViArch
137	Torre San Giovanni	Struttura muraria	età ellenistica – età tardoantica	ViArch
138	Torre San Giovanni	Area frammenti fittili	età arcaica	ViArch
139	Torre San Giovanni	Vasche	IV secolo a.C. - II secolo d.C. (?)	ViArch
140	Località Torre San Giovanni	Tombe	IV secolo a.C. - I secolo d.C	ViArch
141	Località Le Macchie	Area frammenti fittili	età ellenistica	ViArch
142	Località Muccuso	Fossato	N.D.	ViArch
143	Località Muccuso	Area frammenti fittili	età Bronzo, Ferro, ellenistica,	ViArch

			romana imperiale	
144	Località Muccuso	Area frammenti fittili	età romana imperiale	ViArch
145	Località Muccuso	Area frammenti fittili	età del Bronzo	ViArch
146	Località Muccuso	Area frammenti fittili	età del Bronzo, età tardoantica e medievale	ViArch
147	Località Muccuso	Strumento litico	Neolitico	ViArch
148	Località Canale di Polisenza	Grotte	N.D.	ViArch
149	Madonna del Casale	Area frammenti fittili	età del Bronzo, età tardo repubblicana, bizantina	ViArch
150	Località Moresano	Area frammenti fittili	età del Ferro - età romana	ViArch
151	Serra delle fontanelle	Area frammenti fittili	età del Bronzo	UCP – Area a rischio archeologico
152	Località Masseria Tonda	Area frammenti fittili	età del Bronzo	ViArch
153	Fontanelle	Area frammenti fittili	Media e tarda età imperiale	ViArch
154	Fontanelle	Area frammenti fittili	età del Ferro, ellenistica e fase tardoantica	ViArch
155	Località Bufalaria di Alessano	Area frammenti fittili	età del Bronzo, ellenistica, imperiale	ViArch
156	Località Fondi Pere	Tombe	età ellenistica	ViArch
157	Località Rottacapozza	Area frammenti fittili	età del Bronzo, tardorepubblicana, imperiale	ViArch
158	Lido Marini	Materiale litico	Paleolitico superiore	ViArch
159	Punta del Macolone	Materiale litico	Paleolitico Superiore età del Bronzo	ViArch
160	Lido Marini	Strutture murarie	età romana	ViArch

Le aree a rischio archeologico individuate quale UCP Testimonianze della stratificazione insediativa passano da 2 tutelate nel PPTR a 160 individuate nel PUG, come identificate nella tabella su riportata.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “*Area di rispetto delle componenti culturali e insediative*”

Il PUG ridefinisce l’area di rispetto dei manufatti del sistema insediativo in funzione dei nuovi perimetri relativi ai beni censiti, superando la logica del buffer rispetto all’area di pertinenza e ricercando, ogni qual volta possibile, la definizione di una reale area di rispetto definita da elementi fisici riconoscibili (aree pertinenziali, percorsi stradali, muri di delimitazione, recinzioni, uso del suolo, divisioni catastali).

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “*Paesaggi rurali*”

Il PPTR identificava una piccola area all'estremità nord del territorio di Ugento quale paesaggio rurale “*Parco agricolo delle Serre Ioniche*”; il PUG integra tale individuazione identificando il nuovo paesaggio rurale denominato “*Paesaggio rurale delle serre e dei canaloni*”, caratterizzato dalla morfologia del territorio, dalla presenza diffusa di aree di interesse naturalistico e dalla presenza di beni diffusi del paesaggio rurale quali, in particolare, muretti a secco, siepi, terrazzamenti, architetture minori.

La superficie individuata quale UCP Paesaggi rurali passa da 83,1 ettari tutelati nel PPTR a 2.423 ettari individuati nel PUG.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “*Strade a valenza paesaggistica*”

Il PUG conferma quanto individuato nel PPTR.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “*Strade panoramiche*”

Il PUG conferma quanto individuato nel PPTR.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “*Luoghi panoramici*”

Il PUG conferma quanto individuato nel PPTR.

Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP “*Coni visuali*”

Il PUG conferma quanto individuato nel PPTR.